

UNA FILIERA ESSENZIALE E CIRCOLARE

2022 di ripresa, ma rincari di energia-materie prime, guerra e rallentamento macroeconomico hanno aggravato lo scenario nel secondo semestre. Prima parte del 2023 in ulteriore peggioramento.

La Federazione Carta e Grafica nel 2022 e le tendenze 2023

Dopo il 2020 segnato dalla crisi sanitaria Covid-19 e il 2021 dal recupero dei livelli produttivi, la ripresa del fatturato dei 4 settori della Federazione Carta e Grafica (macchine per la grafica e la cartotecnica, cartario, grafico e cartotecnico trasformatore) è proseguita nel 2022. Il fatturato complessivo si è attestato su 31,4 miliardi di euro, in aumento del 24,4%, circa 6,2 miliardi di euro in più rispetto al valore già in crescita del 2021 (25,3 miliardi di euro; +15,5% rispetto al 2020). Il saldo della bilancia commerciale con l'estero complessivo si è confermato positivo per 4,05 miliardi di euro, sostanzialmente invariato rispetto 4,08 miliardi di euro del 2021 (-0,7%).

La crescita del fatturato 2022, seppure con una frenata nel secondo semestre e in particolare nel quarto trimestre, ha accomunato tutti i settori della Federazione; essa ha avuto una maggiore intensità per il settore cartario e per il comparto cartotecnico trasformatore, ma è stata significativa anche per il settore grafico e delle macchine per la grafica e la cartotecnica.

Per una corretta interpretazione del dato della crescita del fatturato occorre però ricordare che esso sconta gli effetti inflativi dei forti aumenti dei prezzi dei prodotti cartari (e di conseguenza dei prodotti grafici, dell'imballaggio e cartotecnici) resi necessari per tentare di recuperare almeno parte degli ingenti rincari del gas, dell'energia, delle materie prime fibrose e dei trasporti.





Tali rincari, insieme al proseguimento del conflitto in Ucraina, in corso d'anno hanno acuito le difficoltà produttive, operative e di redditività delle imprese, cui si sono sommati nel secondo semestre gli effetti del rallentamento macroeconomico, con un forte peggioramento del trend produttivo: la produzione ha chiuso in negativo il 2022 in 3 settori della Federazione (cartario, grafico, cartotecnico trasformatore).

I primi mesi 2023 vedono uno scenario con indicazioni in peggioramento, orientate prevalentemente al pessimismo o alla stabilità, seppure con modulazioni diverse a livello di settori e di indicatori. Alla base del deterioramento del quadro previsivo sono le preoccupazioni delle imprese della filiera Carta e Grafica per il rallentamento macroeconomico, che sta incidendo negativamente sulla domanda dei prodotti della filiera e, quindi, sull'attività produttiva. Preoccupa inoltre il proseguimento della guerra in Ucraina; viene invece visto positivamente il parziale rientro della crisi dei prezzi energetici, soprattutto del gas, e delle materie prime. ■

Struttura e risultati complessivi 2022



Struttura e risultati per settore 2022

	 CARTARIA	 MACCHINE (PER GRAFICA E CARTOTECNICA)	 GRAFICA	 CARTOTECNICA TRASFORMATRICE	TOTALE
AZIENDE	119	250	12.900	3.100	16.369
ADDETTI	19.000	8.500	72.150	62.400	162.050
FATTURATO (milioni di €)	11.150	2.945	6.789	10.547	31.431
SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE (milioni di €)	-352	1.015	777	2.613	4.053

Situazione del 2022

FATTURATO E PREZZI

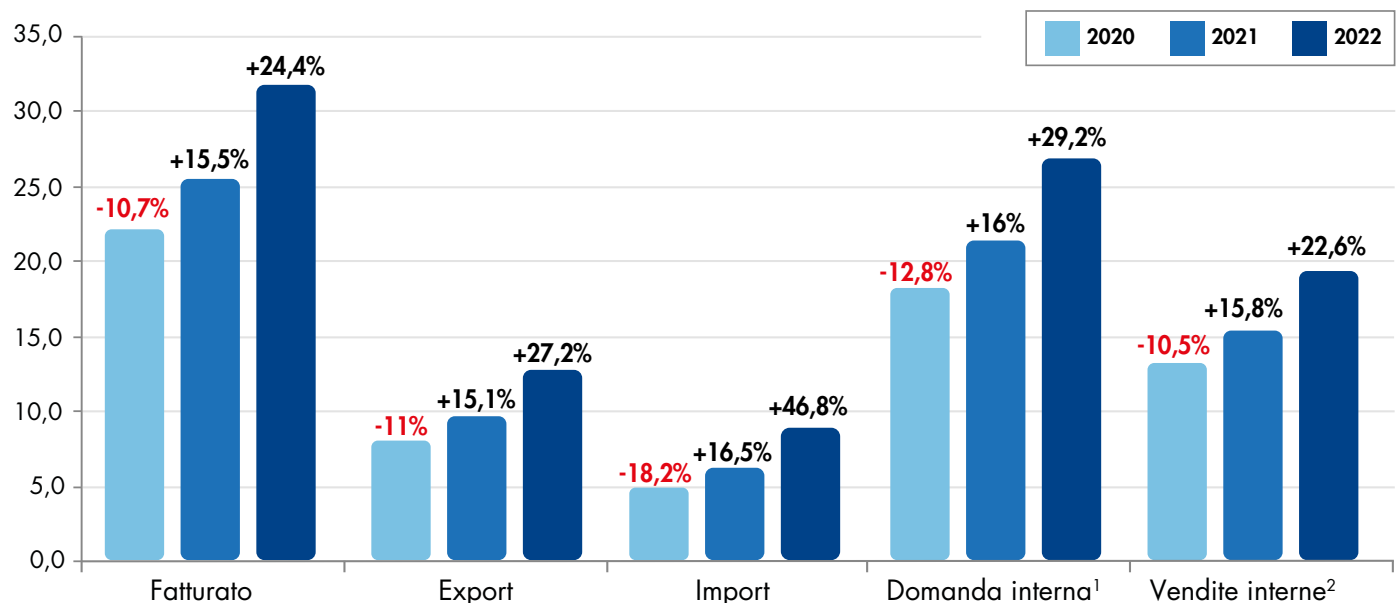
Nel 2022 il fatturato complessivo dei settori che aderiscono alla Federazione Carta e Grafica (macchine per la grafica e la cartotecnica, cartario, grafico e cartotecnico trasformatore) si è attestato su 31,4 miliardi di euro, in aumento del 24,4%, circa 6,2 miliardi di euro in più rispetto al valore già in ripresa del 2021 (25,3 miliardi di euro; +15,5% rispetto al 2020).

Per una corretta interpretazione della crescita del fatturato 2022, ancora una volta, occorre ricordare che esso sconta gli effetti inflativi dei forti aumenti dei prezzi dei prodotti cartari (e di conseguenza dei prodotti grafici, dell'imballaggio e cartotecnici) resi necessari per tentare di recuperare almeno parte degli ingenti rincari del gas, dell'energia, delle materie prime fibrose e dei trasporti.

Uno scenario complesso che, soprattutto nelle fasi più acute della crisi energetica, ha condizionato l'attività produttiva, inducendo sospensioni dell'attività produttiva di alcune cartiere con evidenti ricadute in termini di competitività nei confronti dei concorrenti esteri. Inevitabili le pesanti ricadute a valle sul settore grafico e cartotecnico trasformatore in termini sia di prezzi, sia di disponibilità di carte e cartoni, e con generalizzati effetti negativi sui margini operativi di tutte le attività.

Lo scenario della filiera, dopo un primo semestre 2022 positivo, è peggiorato nel secondo semestre, poiché influenzato dalla preoccupazione delle imprese per il proseguimento della guerra in Ucraina e per il rallentamento macroeconomico che ha caratterizzato la seconda parte dell'anno, determinando una situazione di mercato in progressivo deterioramento e una decelerazione degli ordini.

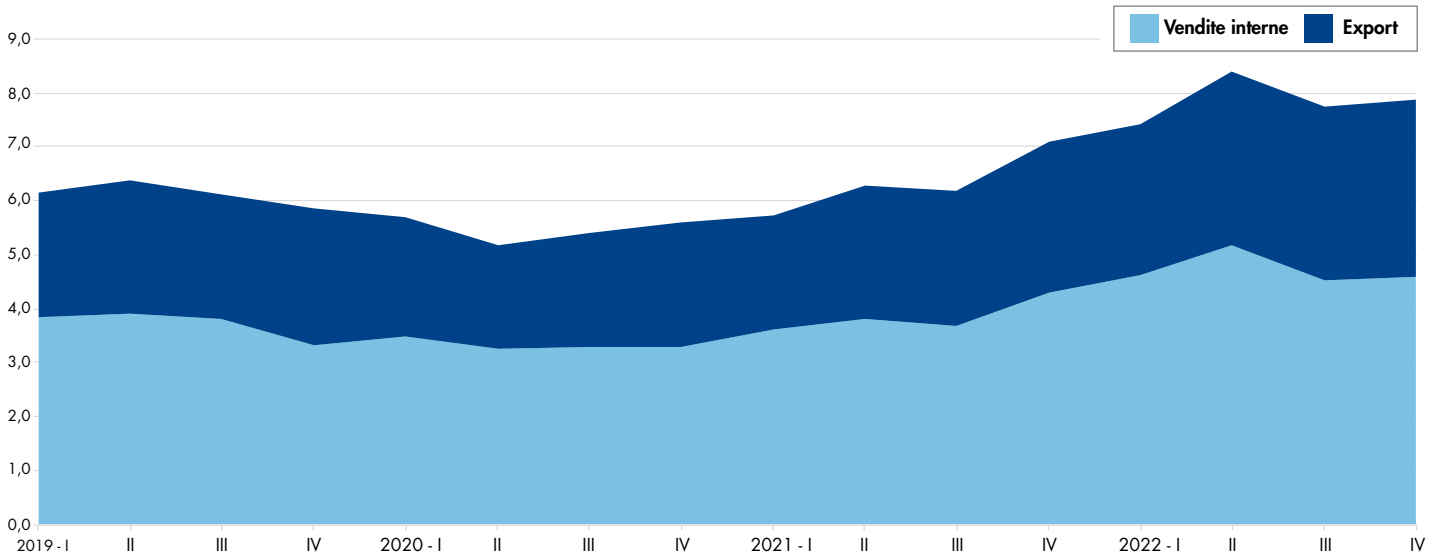
Miliardi di euro e variazioni % su anno precedente



¹ Domanda interna = Consumo apparente = fatturato + import - export

² Vendite interne = fatturato - export

Le componenti del fatturato (Miliardi di euro – dati trimestrali)



Dopo la forte crescita del fatturato del primo semestre 2022, intorno o superiore al 30%, nel terzo e soprattutto nel quarto trimestre c'è stato infatti una decelerazione della crescita, che si è fissata fra ottobre e dicembre a un livello più moderato dell'11%. Va segnalato che la frenata del secondo semestre 2022 è da vedere principalmente connessa alle riduzioni dei volumi prodotti che hanno interessato soprattutto il settore cartario e il comparto grafico e, anche se in misura minore, il settore cartotecnico trasformatore.

DOMANDA INTERNA, VENDITE INTERNE ED EXPORT

Nel 2022 il fatturato della filiera Carta e Grafica si è avvantaggiato della ripartenza sia della domanda interna, espressa dal consumo apparente (+29,2%; 27,4 miliardi di euro), che dell'export (+27,2%; 12,5 miliardi di euro). Della ripresa della domanda interna hanno risentito quindi positivamente sia le vendite sul mercato nazionale (+22,6%; 18,9 miliardi di euro), ma anche l'import (+46,8%; 8,5 miliardi di euro).

Nel complesso dei settori della filiera Carta e Grafica il saldo della bilancia commerciale con l'estero, si è confermato positivo per 4,05 miliardi di euro, con un leggero riposizionamento rispetto ai circa 4,08 miliardi di euro del 2021 (-0,7%).

ANALISI SETTORIALI

La crescita del fatturato 2022, seppure con una frenata nel secondo semestre e in particolare nel quarto trimestre, accomuna tutti i settori della Federazione, con maggiore intensità per il settore cartario e per il comparto cartotecnico trasformatore, ma è significativa anche per il settore grafico e delle macchine per la grafica e la cartotecnica. Va ribadito che la frenata del secondo semestre 2022 è stata ben più forte dal punto di vista della produzione, interessando soprattutto il settore cartario e il comparto grafico e, in misura minore, il settore cartotecnico trasformatore, che hanno chiuso tutti in negativo in termini produttivi il 2022 rispetto al 2021.

Tendenze 2023

I primi mesi 2023 vedono uno scenario influenzato dalla preoccupazione delle imprese della filiera Carta e Grafica per il rallentamento macroeconomico, che sta determinando una significativa decelerazione della domanda e quindi del trend produttivo e di vendita. Persistono inoltre le preoccupazioni per il proseguimento della guerra in Ucraina, ma va interpretato positivamente il parziale rientro della crisi dei prezzi energetici, soprattutto

del gas, e delle materie prime.

Lo scenario è quindi caratterizzato da indicazioni nel complesso in peggioramento, orientate prevalentemente al pessimismo o alla stabilità, seppure con modulazioni diverse a livello di settori e di indicatori.

In termini settoriali, più pessimistiche le indicazioni relative al settore cartario, che vede nei primi mesi 2023 un peggioramento a due cifre sia dei livelli produttivi che di fatturato, con un ridimensionamento del giro d'affari principalmente connesso ai minori volumi prodotti e venduti. Pessimistiche le tendenze relative al settore cartotecnico trasformatore e al comparto grafico in termini di produzione, a fronte di una migliore performance del fatturato. Più orientati alla stabilità i giudizi delle aziende del settore delle macchine per grafica e cartotecnica, in termini di fatturato, ordini e export. ■

I RISULTATI DEI SINGOLI SETTORI DELLA FEDERAZIONE

Macchine per la grafica e la cartotecnica

A conferma dell'andamento positivo registrato nel 2021, l'**industria italiana delle macchine grafiche, cartotecniche e di trasformazione** chiude il **2022** con un fatturato in ulteriore espansione (+7,3%) rispetto a quello rilevato l'anno precedente, a 2,945 miliardi di euro. Le esportazioni trainano la crescita, +8,4%, per 1,75 miliardi di euro, a fronte di una minore espansione, +5,8%, delle consegne domestiche, che comunque sfiorano gli 1,20 miliardi di valore. Primo paese di destinazione per l'export del comparto si confermano gli USA, che passano da 268 a 288,9 milioni di euro (+7,8%) e stabiliscono un nuo-

vo record, con una quota export del 16,5%; seguono Germania (+18,3%, 132,2 milioni), con una quota pari al 7,6%, e Spagna (+33,9%, 101,9 milioni), con una quota export al 5,8%. Le importazioni crescono moltissimo, +54,3%, arrivando, in termini di valore, a 735 milioni di euro: la Germania si conferma primo fornitore, con una quota superiore al 41%, seguita dalla Francia (che sfiora il 13%), dalla Cina (con l'11,3%), dai Paesi Bassi (7,6%) e dal Giappone (3,6%). La migliore dinamica degli acquisti dall'estero rispetto alle vendite italiane comporta un peggioramento della bilancia commerciale, pari a +1,015 miliardi di euro (123

milioni in meno rispetto al 2021). Il consumo nazionale aumenta significativamente nel 2022, +20,2%, lasciandosi definitivamente alle spalle l'annata del Covid-19, e supera gli 1,90 miliardi di euro. Subisce un'erosione la quota di mercato soddisfatta dall'industria nazionale che, nel 2022, si è attestata al 62%.

Le stime congiunturali sull'andamento del fatturato per il **primo trimestre 2023**, indicano stabilità per il 66,7% dei rispondenti; segue diminuzione, con una quota del 20%, e crescita al 13,3%. Anche per ciò che riguarda le stime di export e quelle degli ordini per il primo trimestre 2023, prevale stabilità. ■

Cartario

Un anno estremamente complesso il **2022** per il **settore cartario**, un settore energy intensive, su cui gli impatti degli inimmaginabili rincari degli energetici hanno fortemente condizionato l'attività produttiva: la produzione, i cui volumi presentavano nel primo semestre un incremento dell'1,4% rispetto a quelli in forte ripresa dello stesso periodo 2021, ha subito da luglio 2022 una brusca inversione di tendenza, registrando nella seconda metà dell'anno una riduzione del 19,7%. I risultati appena descritti riflettono gli effetti di fermate di impianti indotte dagli ingenti rincari di materie prime fibrose, gas, energia e trasporti cui, nella parte finale dell'anno, si sono aggiunte riduzioni degli ordini dovute sia al progressivo rallentamento del quadro economico nazionale, che a perdite di competitività nei confronti di Paesi con costi energetici più bassi.

Nella sintesi dell'anno, la produzione cartaria nazionale si è collocata in prossimità di 8,7 milioni di tonnellate, con una riduzione del 9,1% rispetto ai volumi in buon recupero

dell'analogo periodo 2021 (+11,8% sul 2020), confermando l'Italia al 2° posto in Europa, dopo la Germania. Nell'analisi per comparti, la produzione 2022 di carte e cartoni per imballaggio, che ha sempre guidato le positive dinamiche del settore (anche nel 2020 con qualche eccezione), è scesa del 10%, con riduzioni diffuse a tutte le tipologie e particolarmente accentuate nelle carte e cartoni per cartone ondulato (-11,1%). In riduzione anche le carte per usi grafici (-13,2%) - principalmente per la sfavorevole dinamica delle qualità patinate (-18,3%) - ed altre specialità (-12,7%). Pressoché invariati i soli volumi di carte per usi igienico-sanitari (+0,3%).

In contrazione da fine 2018 con progressive accentuazioni durante il 2019 e forti ridimensionamenti fino a fine estate 2020, il fatturato del settore ha mostrato nel corso del 2021 progressivi recuperi che, sulla spinta dei sempre più accentuati rincari degli input produttivi, sono proseguiti fino alla primavera 2022, riflettendo le ancora positive dinamiche dei vo-

lumi prodotti e venduti e prezzi dei prodotti cartari genericamente in aumento. Successivamente, in conseguenza delle sospensioni produttive e, verso fine anno, di una situazione di mercato in progressivo deterioramento, la dinamica del fatturato ha sensibilmente rallentato: dal +55,7% del primo semestre al +20% nella seconda metà dell'anno.

Nella sintesi del 2022 il fatturato del settore si è collocato su 11,15 miliardi di euro, valore inimmaginabile in precedenza, con un aumento del 37,1% rispetto al valore in recupero dello stesso periodo 2021 (+27,9% sul 2020).

La riduzione dei volumi prodotti è continuata nei **primi 4 mesi 2023** (-20,8% sull'analogo periodo 2022), con risultati sensibilmente negativi per quasi tutti i comparti, ad eccezione delle sole carte per usi igienico-sanitari, la cui produzione risulta in prossimità (-0,2%) dei volumi in discesa dello stesso periodo 2022. Il fatturato dei primi 4 mesi 2023 è valutato in riduzione del 18,4% sul gennaio-aprile 2022

(+54,6% nei 4 mesi 2022 sul 2021). In presenza di prezzi generalmente più elevati rispetto allo scorso anno,

ad eccezione di riduzioni visibili per le quotazioni di alcune tipologie di carte e cartoni per packaging, il ri-

dimensionamento del fatturato è principalmente connesso ai minori volumi prodotti e venduti. ■

Grafico

A seguito di un trend di rallentamento della crescita del fatturato e di peggioramento della produzione in corso d'anno, il **settore grafico** chiude il **2022** con il fatturato in aumento del 13,5% e la produzione in calo dell'11,4% sul 2021. La stima di chiusura 2022 fa aumentare il giro d'affari del comparto a 6,79 miliardi di euro. L'intensa crescita del fatturato è necessaria per recuperare almeno in parte i forti aumenti dei prezzi dell'energia, delle carte grafiche, delle altre materie prime (come inchiostri, solventi e adesivi) e dei trasporti, attenuatisi solo nel quarto trimestre. Il giro d'affari 2022 supera del 4,3% quello 2019 pre-pandemico.

La negativa performance produttiva 2022 è determinata dalla grafica pubblicitaria e commerciale (-18,1%), mentre la grafica editoriale contiene

le perdite (-8%). In termini di prodotto, gli stampati pubblicitari e commerciali determinano la flessione produttiva settoriale (-18,7%), con la modulistica al -4%; simile il -8,4% dei libri e il -6,4% delle riviste.

In termini di domanda, nonostante la guerra in Ucraina e le tensioni inflattive per la crisi dei prezzi dell'energia e delle materie prime (inflazione IPCA al +8,7%), il quadro macroeconomico italiano 2022 chiude in positivo, con il Pil al +3,7% e i consumi al +3,5%; si conferma nel 2022 una moderata diminuzione delle vendite di libri (-2,3% in valore per l'Aie) dopo però il boom 2021, ma rallenta la domanda di stampati promozionali della GDO, dove l'advertising cala dell'8,8%. Il 2022 chiude sostanzialmente in pareggio per gli investimenti pubblicitari, con un +0,1% per Nielsen. Va ancora male la pubblicità

sulla stampa (-5,7% su un difficile 2021), per un -4,8% sui periodici e un -6,1% sui quotidiani. Significativa la ripartenza dell'advertising in affissioni (+40,8), lieve la crescita dell'adv sul direct mail (+0,4%). +22,3% per le esportazioni in valore grafiche nel 2022, ma l'export in quantità è addirittura in calo a due cifre (-12%), per cui conta anche in questo caso l'"effetto prezzi".

Le prime indicazioni sul **primo trimestre 2023** sul settore grafico, in un quadro di rallentamento macroeconomico, di tenuta dei consumi e di ulteriore calo della pubblicità sulla stampa, fanno intravedere il proseguimento di un trend simile a quello del quarto trimestre 2022, caratterizzato da un ulteriore peggioramento della produzione del settore, a fronte di una migliore performance del fatturato. ■

Cartotecnico trasformatore

A seguito di un trend di rallentamento della crescita del fatturato e di netto peggioramento della produzione in corso d'anno, il **settore cartotecnico trasformatore** chiude il **2022** con il fatturato in crescita del 25,5%, ma si osserva una moderata diminuzione della produzione del 3,1% sul 2021. La stima di chiusura 2022 fa aumentare il giro d'affari del comparto a 10,55 miliardi di euro. L'elevato incremento del fatturato è necessario per recuperare almeno in parte gli intensi aumenti dei prezzi dell'energia, delle carte per imballaggio e cartotecnica, delle altre materie prime (come inchiostri, solventi, adesivi e materie plastiche) e dei trasporti, attenuatisi solo nel quarto trimestre. Il giro d'affari 2022 supera del 33,4% quello 2019 pre-pandemico.

Nello specifico diminuisce nel 2022 del 3,3% la produzione di imballag-

gio in carta, cartone e flessibile, a fronte di un minor calo dello 0,9% della produzione cartotecnica. Fra i principali prodotti dell'imballaggio, nel 2022 la produzione di cartone ondulato cala del 4,4%, dopo però il forte +12% del 2021 in cui vi era stato l'aumento dell'e-commerce, dei consumi e dell'industria a valle; diminuisce nel 2022 dell'1% anche la produzione di astucci pieghevoli. Cresce invece moderatamente la produzione di sacchi (+1,2%) e imballaggi flessibili (+1,5%). Differenziati i risultati produttivi 2022 dei prodotti della cartotecnica.

In termini di domanda, nonostante la guerra in Ucraina e le tensioni inflattive per la crisi dei prezzi dell'energia e delle materie prime (inflazione IPCA al +8,7%), il quadro macroeconomico italiano 2022 chiude in positivo, con il Pil al +3,7% e i consumi al +3,5%; più lenta invece la

produzione industriale complessiva (-0,3%), ma va bene la produzione di alimentare-bevande (+1,2%) e molto bene quella di farmaceutica (+9,3%) e di cosmesi-profumeria (+11,4% in valore).

Esportazioni in valore della cartotecnica trasformazione in forte crescita nel 2022 (+31,2%), ma le esportazioni in quantità crescono decisamente meno (+2,2%), per cui conta anche in questo caso l'"effetto prezzi".

Le prime indicazioni sul **primo trimestre 2023** sul settore cartotecnico trasformatore, in un quadro di rallentamento macroeconomico, di tenuta dei consumi e di calo della domanda dei settori di sbocco, fanno intravedere il proseguimento di un andamento simile a quello del quarto trimestre 2022, caratterizzato da un ulteriore peggioramento della produzione del settore, a fronte di un migliore trend del fatturato. ■

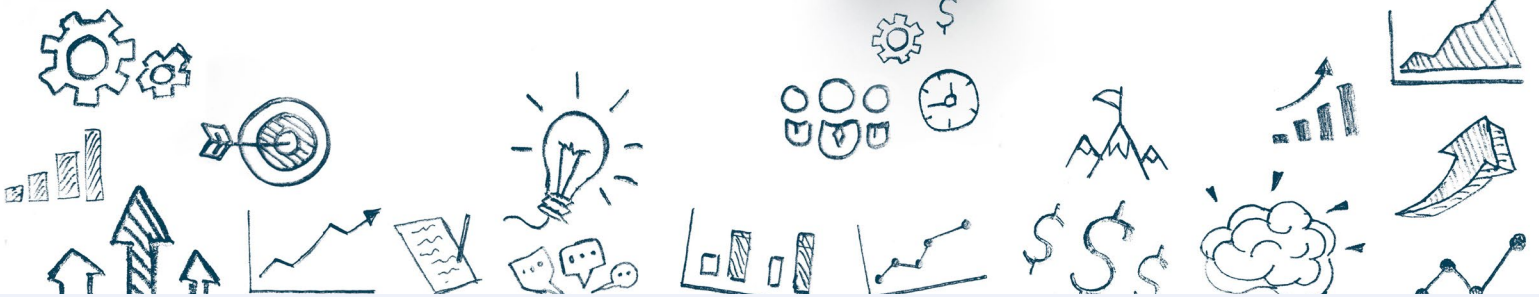
Una filiera essenziale

La Federazione Carta e Grafica rappresenta la filiera dei produttori di carta e della sua trasformazione, degli imballaggi in carta e flessibili, delle carte igienico sanitarie, della grafica e stampa, oltretutto della fornitura dei relativi macchinari.

È una filiera essenziale per alcune attività chiave della società e deve essere considerata strategica anche in tempi di emergenza gas, come già avvenuto durante l'emergenza pandemica nel marzo 2020. In que-

sta direzione è fondamentale che il settore cartario venga considerato "essenziale" non solo in sé stesso, ma come primo anello dell'intera filiera. La filiera svolge, infatti, un ruolo fondamentale nel garantire forniture sicure di prodotti alimentari e farmaceutici e altro ancora, di vitale importanza per l'Italia e per la comunità europea. Continuiamo segnalando che l'utilizzo delle

carte igienico-sanitarie rappresenta un fondamentale presidio per l'igiene che, durante l'emergenza sanitaria Covid-19, è stato imprescindibile. Inoltre, la carta e la stampa sono indispensabili nel campo dell'informazione. Senza contare il settore delle carte speciali, usate, ad esempio, come filtri nel settore meccanico o nel medicale. Infine, ma non meno importante, la fermata delle cartiere, comporterebbe l'arresto del riciclo di carta e cartone e, quindi, della raccolta differenziata. ■



FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta, Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie

Presidente: Michele BIANCHI

Direttore: Maurizio D'ADDA

ASSOCARTA

Presidente: Lorenzo POLI – Direttore generale: Massimo MEDUGNO

ASSOGRAFICI

Presidente: Emilio ALBERTINI – Direttore generale: Maurizio D'ADDA

ACIMGA

Presidente: Daniele BARBUI – Direttore generale: Enrico BARBOGLIO

Soci aggregati

Comieco e Unione GCT Milano

La Federazione Carta e Grafica (www.federazionecartagrafica.it) aderisce a Confindustria ed è composta da:

- **ASSOCARTA** (Associazione Italiana fra gli Industriali della Carta, Cartoni e Paste per Carta – www.assocarta.it),
- **ASSOGRAFICI** (Associazione Nazionale Italiane Industrie Grafiche, Cartotecniche e Trasformatrici – www.assografici.it),
- **ACIMGA** (Associazione dei Costruttori Italiani di Macchine per l'Industria Grafica, Cartotecnica, Cartaria, di Trasformazione e Affini – www.acimga.it).

Soci aggregati sono **Comieco** (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica – www.comieco.org) e **Unione GCT Milano** (Unione Industriali Grafici Cartotecnici Trasformatori Carta e Affini della Città metropolitana di Milano – www.gct.mi.it).

Documento a cura del Centro Studi di Federazione:

Alessandro Rigo (Assografici), *Responsabile Centro Studi Federazione*

Cinzia Caradini (Assocarta)

Giuliana Merli (Acimga)

La filiera rappresentata dalla Federazione Carta e Grafica esprime un valore di 31,4 miliardi di euro di fatturato (1,6% PIL), generato da circa 162.050 addetti diretti in 16.369 imprese. Fornisce imballaggi per il settore alimentare, farmaceutico e per catene di approvvigionamento cruciali in Italia ed Europa. Senza imballaggio molti trasporti sarebbero impossibili, molte merci e prodotti fondamentali per la cittadinanza verrebbero a mancare dalla disponibilità. I settori rappresentati dalla Federazione non solo producono beni e materiali, tecnologie essenziali per clienti e consumatori, ma sono centrali per lo sviluppo dell'economia circolare, in quanto la carta è il biomateriale per eccellenza. Attualmente gli imballaggi di carta e cartone vengono riciclati in Italia per oltre l'81% ed impiegati per imballaggi di trasporto per una percentuale ancora più elevata. In questa prospettiva l'Italia, grazie anche all'operato del Consorzio Comieco, è un'eccellenza sia per il tasso di riciclo che per la qualità e il funzionamento del sistema: un valore che va preservato. Nel 2022 il consumo di carta da riciclare è stato di circa 5,4 milioni di tonnellate (-11% rispetto al 2021), valore che pone l'Italia tra i principali Paesi riciclatori in Europa, dopo la Germania.

Per informazioni: *Ufficio Stampa Federazione Carta e Grafica*

Maria Moroni ufficiostampa@federazionecartagrafica.it – tel. 02 29003018 – mob. 340 3219859